

*Convenuti:* Parlamento europeo (rappresentanti: L. Visaggio e A. Troupiotis, agenti); Consiglio europeo; Eurogruppo; Consiglio dell'Unione europea (rappresentanti: A. de Gregorio Merino e M. Balta, agenti); Commissione europea (rappresentanti: J. P. Keppenne e M. Konstantinidis, agenti); e Banca centrale europea (BCE) (rappresentanti: P. Papaschalis e P. Senkovic, agenti);

### Oggetto

Da un lato, una domanda volta a far dichiarare che i convenuti si sono illegittimamente astenuti dal garantire la corretta applicazione di talune norme del diritto dell'Unione europea in occasione del loro licenziamento, nonché, dall'altro, una domanda volta ad ottenere il risarcimento del danno asseritamente subito dai ricorrenti a causa di tale carenza e delle misure adottate dalle autorità elleniche in seguito a talune decisioni della Commissione, dell'Eurogruppo e della Banca centrale europea

### Dispositivo

- 1) *Il ricorso è respinto.*
  
- 2) *Athanasios Arvanitis e gli altri 47 ricorrenti i cui nomi sono riportati in allegato alla presente ordinanza sono condannati alle spese.*

<sup>(1)</sup> GU C 439 dell'8.12.2014.

---

### Ordinanza del Tribunale del 5 ottobre 2015 — Grigoriadis e a./Parlamento e a.

(Causa T-413/14) <sup>(1)</sup>

**(«Ricorso per carenza e per risarcimento danni — Ristrutturazione del debito pubblico greco — Implicazione del settore privato — Pregiudizio in forma di riduzione dei crediti — Dichiarazioni dei capi di Stato o di governo dell'Eurozona e delle istituzioni dell'Unione — Dichiarazione dell'Eurogruppo — Omessa precisazione del nesso di causalità con il danno lamentato — Irricevibilità»)**

(2015/C 389/65)

Lingua processuale: il greco

### Parti

*Ricorrenti:* Grigoris Grigoriadis (Atene, Grecia), Faidra Grigoriadou (Atene), Ioannis Tsolias (Tessalonico, Grecia), Dimitrios Alexopoulos (Tessalonico), Nikolaos Papageorgiou (Atene) e Ioannis Marinopoulos (Atene) (rappresentante: avv. C. Papadimitriou)

*Convenuti:* Parlamento europeo (rappresentanti: A. Troupiotis e L. Visaggio, agenti), Consiglio europeo, Eurogruppo, Consiglio dell'Unione europea (rappresentanti: A. de Gregorio Merino e M. Balta, agenti), Commissione europea (rappresentanti: J.-P. Keppenne e M. Konstantinidis, agenti) e Banca centrale europea (BCE) (rappresentanti: P. Papaschalis e P. Senkovic, agenti)

**Oggetto**

Da un lato, una domanda diretta a far constatare che i convenuti hanno illegittimamente omesso di intervenire affinché le obbligazioni detenute dai ricorrenti non fossero interessate dal piano di partecipazione del settore privato al programma di finanziamento del debito (PSI), che riduceva il valore del debito dello Stato greco; dall'altro lato, una richiesta di risarcimento dei danni asseritamente subiti dai ricorrenti a seguito di tale illegittima inerzia.

**Dispositivo**

- 1) *Il ricorso è respinto.*
  
- 2) *Il sig. Grigoris Grigoriadis, la sig.ra Faidra Grigoriadou, i sigg. Ioannis Tsolias, Dimitrios Alexopoulos, Nikolaos Papageorgiou e Ioannis Marinopoulos sono condannati alle spese.*

---

<sup>(1)</sup> GU C 439 dell'8.12.2014

---

**Ordinanza del Tribunale dell'8 ottobre 2015 — Nieminen/Consiglio**

(Causa T-464/14 P) <sup>(1)</sup>

*(«Impugnazione — Funzione pubblica — Funzionari — Promozione — Esercizi di promozione 2010 e 2011 — Decisione di non promuovere il ricorrente al grado AD 12 — Diritto all'equo processo — Diritti della difesa — Portata del sindacato giurisdizionale in primo grado — Manifesto errore di valutazione — Insussistenza di errore in diritto e di snaturamento — Impugnazione manifestamente priva di qualsiasi fondamento giuridico»)*

(2015/C 389/66)

Lingua processuale: il francese

**Parti**

*Ricorrente:* Risto Nieminen (Kraainem, Belgio) (rappresentanti: inizialmente M. de Abreu Caldas, D. de Abreu Caldas e J.-N. Louis, successivamente J.-N. Louis, avvocati)

*Altra parte nel procedimento:* Consiglio dell'Unione europea (rappresentanti: M. Bauer ed E. Rebasti, agenti)

**Oggetto**

Impugnazione proposta avverso la sentenza del Tribunale della funzione pubblica dell'Unione europea (Seconda Sezione) del 10 aprile 2014, Nieminen/Consiglio (F-81/12, RecFP, EU:F:2014:50) e diretta all'annullamento di tale sentenza.